

4

Che cosa sono questi discorsi?

*Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «**Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?**» (Lc 24,15-16).*

Il Maestro camminava con loro per via, anzi egli stesso era la via, ma loro non camminavano per quella via. Egli stesso dovette constatare che erano andati fuori della via. Nel tempo trascorso con loro prima della passione, infatti, egli aveva predetto ogni cosa ... ma la sua morte fu per loro come una perdita di memoria. Quando lo videro sospeso al patibolo furono così turbati che dimenticarono i suoi insegnamenti, non attesero più la sua resurrezione, non rimasero saldi nelle sue promesse. Dicono: Noi speravamo che egli fosse il redentore d'Israele. O discepoli, l'avevate sperato. Vuol dire che adesso non lo sperate più. Ecco, Cristo vive, ma in voi la speranza è morta. Sì, Cristo è veramente vivo; ma questo Cristo vivo trova morti i cuori dei discepoli (AGOSTINO, *Sermone 235*).

Gesù ed i due discepoli parlano camminando ed il parlare camminando è importante nell'opera lucana... I due discepoli non riescono ad attribuire significato al momento della morte di Gesù. Per loro la croce è ancora un incomprensibile scandalo... I due hanno dato sfogo a tutto quello che avevano dentro. In loro si vede la differenza tra il sapere ed il credere: hanno proclamato un perfetto credo in Gesù di Nazareth, riconoscendone la qualità di profeta, fino alla affermazione: "Egli è vivo"...ma restano nell'incomprensione. Tutto è stato detto, ma tutto resta oscuro. Tutto è razionalmente raccontato, ma di tutto sfugge il senso profondo (C. M. MARTINI, *Partenza da Emmaus*).



Sulla strada di Emmaus ci sono due che sanno (hanno visto), ma non sanno (non hanno capito). Speravano, ma adesso non sperano più. Hanno vissuto un'esperienza affascinante ed esaltante, ma ora se ne stanno tornando a casa delusi.

Qual è la nostra Emmaus? Quali sono i miei “discorsi”?

Quali sono i pensieri, le fatiche, le delusioni, i desideri ricorrenti?

Anche noi stiamo rischiando questo “riflusso” verso casa?

Quali sono i punti di riferimento quando lo scoraggiamento, la delusione, la stanchezza hanno il sopravvento?

Ci accorgiamo di aver come compagno di strada Gesù stesso?

Queste domande ti possono aiutare nel tuo dialogo con Gesù.
Raccontati a Lui, partendo da queste domande, se lo ritieni utile.
Con voi e per voi preghiamo con queste parole:

Solo quando avremo taciuto noi, Dio potrà parlare.

Comunicherà a noi solo sulle sabbie del deserto.

Nel silenzio maturano le grandi cose della vita:

la conversione, l'amore, il sacrificio.

Quando il sole si eclissa pure per noi,

e il Cielo non risponde al nostro grido,

e la terra rimbomba cava sotto i passi,

e la paura dell'abbandono rischia di farci disperare,

rimanici accanto.

In quel momento, rompi pure il silenzio:

per dirci parole d'amore!

E sentiremo i brividi della Pasqua.

(DON TONINO BELLO)

